Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1938 del 19/07/2017

Il dato, calcolato dall'Istituto per la ricerca valutativa delle politiche pubbliche, è contenuto nel primo Bilancio sociale della società di sistema curato da IRES Piemonte

Le operazioni industriali concluse da Trentino Sviluppo nel 2016 fanno crescere il Pil provinciale di 13,8 milioni di euro e creano 269 nuovi posti di lavoro

Quali sono le ricadute sul territorio provinciale delle attività di Trentino Sviluppo? Lo spiega il Bilancio sociale redatto per la prima volta dalla società pubblica di sistema con la supervisione dell'Istituto di ricerche economico sociali (IRES) di Torino, presentato oggi dal vicepresidente della Provincia autonoma di Trento Alessandro Olivi e dal presidente della società Flavio Tosi. Tra i principali trend rilevati la ricerca di soluzioni condivise con le imprese coinvolte nelle operazioni industriali e la valorizzazione degli immobili produttivi dismessi, per un totale di oltre 21 mila metri quadrati di compendi industriali riqualificati e 269 nuovi posti di lavoro generati. Un investimento pubblico di 43,7 milioni di euro per sostenere 11 operazioni di supporto ai piani di sviluppo industriale di altrettante imprese del territorio che hanno risposto mobilitando capitali propri tre volte superiori al supporto finanziario ricevuto. Un significativo "effetto leva" confermato dalle proiezioni dell'Istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche (IRVAPP) di Fondazione Bruno Kessler, secondo cui l'investimento unitario di 81 centesimi posto in essere da Trentino Sviluppo nel 2016 comporterà, entro il 2020, un aumento del PIL provinciale pari a 1,23 euro. Analoghe le stime relative al settore funiviario, con un aumento del PIL derivante dalle operazioni sugli asset turistici di 1,14 euro. Per quanto riguarda i fornitori, le commesse mobilitate nel 2016 sono state pari a 79 milioni di euro e per il 76% sono rimaste sul territorio locale.

Misurare le proprie performance per fare sempre meglio, massimizzando le ricadute positive delle attività svolte sul tessuto economico locale e raffinando gli strumenti provinciali di politica industriale: è questo l'obiettivo che ha spinto Trentino Sviluppo ad accompagnare il tradizionale Bilancio d'esercizio con un'attenta rendicontazione sociale, presentata oggi dal vicepresidente della Provincia di Trento Alessandro Olivi, dal presidente della società Flavio Tosi e dai direttori di IRES Piemonte, Marco Sisti e di FBK-IRVAPP prof. Antonio Schizzerotto.
"In un tempo in cui le istituzioni pubbliche sono osservate speciali – ha spiegato il vicepresidente Alessandro Olivi – abbiamo voluto avviare un processo di analisi e monitoraggio dei risultati concreti e oggettivi delle nostre azioni, affidandolo a soggetti terzi che hanno lavorato in autonomia e con grande spessore scientifico. Redigere il bilancio sociale significa infatti avere il coraggio di assumersi la responsabilità delle decisioni prese, alla luce dei risultati e delle ricadute che le stesse hanno sulla collettività. Gli indicatori di performance usciti dallo studio testimoniano come Trentino Sviluppo sia un attore sempre più importante nel panorama provinciale ed uno strumento strategico per la crescita e l'innovazione del territorio".

“Questo documento e prima ancora la metodologia seguita per realizzarlo - ha confermato il presidente Flavio Tosi - è lo strumento oggettivo su cui costruiremo la Trentino Sviluppo del futuro. La nostra società infatti fa veri utili solo se cresce l’economia del Trentino e i dati contenuti in questo documento sono fondamentali per guidare le nostre scelte strategiche”.
Il Bilancio sociale di Trentino Sviluppo è stato redatto da un team composto dal personale interno, in stretta collaborazione con la Direzione Operativa e con la supervisione scientifica di esperti esterni dell’Istituto di ricerche economico sociali (IRES) del Piemonte, istituto costituito nel 1958 con grande esperienza nel settore dell’accountability delle politiche pubbliche.
Il documento traccia il profilo di una società dinamica, rinnovata, dove dal 2011 al 2016 sono confluite sette diverse realtà, tra cui Tecnofin Trentina, Trentino Sprint, Ceii Trentino e Progetto Manifattura. Una società che nel 2016 ha registrato un valore della produzione pari a 18 milioni di euro e che ad oggi gestisce, per conto della Provincia, un patrimonio di 1 miliardo e 90 milioni di euro, investito soprattutto nel settore produttivo (550,7 milioni di euro), ma anche del trasporto sostenibile (90,2 milioni), turistico (78,6 milioni) e dell’ambiente (9,8 milioni), fungendo da “connettore” tra le diverse realtà imprenditoriali del territorio.
Sempre più, nello scorso biennio, Trentino Sviluppo ha adottato, nell’ambito delle attività produttive, un approccio “sartoriale”, evitando il ricorso a pacchetti di strumenti standard e preferendo le soluzioni negoziali personalizzate, concordate con le aziende coinvolte in base alle loro esigenze, cogliendo al meglio le opportunità del sistema locale per adeguarle al progetto concreto.

Interventi industriali e relativo impatto sul PIL provinciale

Nel 2016 sono state portate a termine 11 operazioni di supporto ai piani di sviluppo industriale di altrettante imprese interessate a crescere ed investire in Trentino, sia a Rovereto, nei poli tematici di Progetto Manifattura e Polo Meccatronica, che sul territorio, con la costruzione ad esempio del nuovo stabilimento produttivo gluten free di Dr Schär a Borgo Valsugana, il sostegno ai piani di espansione di Fly a Grigno e Mimest ad Ala, la “messa in sicurezza” dei posti di lavoro di Fucine Film Solutions ad Ossana, in Val di Sole, ed il rafforzamento del primo distretto dell’economia solidale in Trentino promosso dalle realtà facenti capo alla Cooperativa ALPI.
Oltre 43 milioni di euro investiti da Trentino Sviluppo nella valorizzazione degli immobili dismessi, al fine di permettere alle imprese, sgravate dall’onere di investire sui “muri” delle proprie sedi, di concentrarsi sugli investimenti nelle risorse umane, negli apparati produttivi e nell’innovazione tecnologica, per un totale di 21.340 metri quadrati di compendi industriali riqualificati. Una strategia la cui efficacia è provata dal fatto che, a fronte dell’erogazione dei contributi pubblici, le imprese private beneficiate hanno risposto mobilitando capitali propri per un valore tre volte superiore al supporto iniziale ricevuto.
Una conferma che arriva anche dall’Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (IRVAPP) della Fondazione Bruno Kessler, la cui analisi econometrica multisettoriale rivela come l’effetto leva generato dalle operazioni di Trentino Sviluppo nel corso del 2016 abbia aumentato i consumi delle famiglie trentine per 1 milione di euro durante la stessa annata, generando valore aggiunto nei settori dell’industria, delle costruzioni e dei servizi per 5,6 milioni di euro e incrementando il PIL provinciale per 6,4 milioni di euro. Le proiezioni dello studio sul quinquennio 2016-2020 stimano un aumento complessivo del PIL derivante dalle operazioni industriali compiute da Trentino Sviluppo pari 13,8 milioni di euro. In assenza di tali operazioni avremmo invece, entro il 2020, una diminuzione del PIL stimata in 0,58 milioni di euro.
Tradotta in termini unitari l’analisi IRVAPP afferma dunque che l’investimento di 81 centesimi posto in essere da Trentino Sviluppo nel 2016, avrà da qui a cinque anni (cioè entro il 2020), un effetto cumulato sul PIL provinciale pari a 1,23 euro.

Interventi turistico-funiviari e relativo impatto sul PIL provinciale

Analoghe le proiezioni legate agli investimenti di Trentino Sviluppo nel settore turistico e funiviario, nel quale si è passati dal reddito negativo di 7,6 milioni di euro nel 2014 al sostanziale pareggio di bilancio nello scorso esercizio. Significativo l’impegno di Trentino Sviluppo nel ridurre le proprie partecipazioni societarie nelle stazioni (6 in meno), accompagnato però dall’investimento di 44 milioni di euro nelle infrastrutture a servizio dello sci, quali impianti di risalita, sistemi di innevamento programmato e bacini di accumulo in 16 località sciistiche.
In questo caso, a testimonianza del fatto che gli investimenti sugli asset turistici hanno un ritorno misurabile, lo studio FBK-IRVAPP stima che, a fronte di un investimento unitario di Trentino Sviluppo di 75 centesimi per il 2016, l’effetto cumulato sul PIL dopo cinque anni sarà pari a 1,14 euro.

Altre ricadute sul territorio: fornitori, dipendenti e nuove imprese

Nel corso del 2016 Trentino Sviluppo ha movimentato 95 milioni di euro, di cui 79 milioni per commesse ai fornitori e 8 milioni di contributi erogati.
Per quanto riguarda i fornitori, verso i quali sono state mobilitate commesse per 79 milioni di euro, nel 75,7% dei casi sono trentini, per il 19% provenienti da altre regioni italiane e per il 5% esteri. Importante

infine l’importo di contributi erogati nel 2016, pari a 8 milioni di euro, totalmente a beneficio di soggetti con sede in provincia di Trento, con particolare attenzione al sostegno della nuova imprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile, che nel 2016 ha portato alla nascita di 605 microimprese, soprattutto nel territorio della Valle dell’Adige e nelle Comunità della Vallagarina e dell’Alto Garda e Ledro. (*m.d.c.*)
Immagini ed interviste a cura dell’Ufficio stampa

()